

**INTERVENTO DEL DELEGATO FEDERMOT
ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO**

Eccellenze della Corte, Illustrissimo Signor Procuratore Generale, Eccellentissimo Signor Presidente, porgo a nome della Federmot, la Federazione Magistrati Onorari di Tribunale, il saluto dei Giudici Onorari di Tribunale e dei Vice Procuratori Onorari.

La vera emergenza della Giustizia Italiana, secondo noi, è la cronica formazione dell'arretrato.

Sottolineo "cronica", perché non si tratta di un fenomeno degli ultimi cinque, dieci o quindici anni: la formazione di arretrato è un fenomeno ciclico e, come tale, non può essere più affrontato con rimedi *una tantum*.

Tra le soluzioni da respingere vi è, a nostro avviso, la periodica riedizione delle sezioni stralcio, almeno nella forma in cui le abbiamo conosciute sino ad oggi, che prevedeva la devoluzione ad un giudice temporaneo di una porzione di contenzioso individuata *ratione temporis*.

Attribuire ad un giudice eccezionale e temporaneo la soluzione di un problema strutturale non è solo incoerente da un punto di vista ordinamentale e sistematico, ma è anche profondamente iniquo, poiché cause identiche per valore e per materia sono assegnate a giudici di diversa professionalità ed estrazione solo in base alla rispettiva data di iscrizione a ruolo

Inoltre, se si vuole davvero realizzare il principio del giusto processo, occorre prevenire la formazione dell'arretrato prima che si formi.

Quando la Giustizia arriva tardi, l'interesse ad agire si è ormai estinto o si è grandemente affievolito con riferimento alla singola azione giudiziaria; ma ancor più grave è che il sistematico ritardo della risposta giudiziaria, in assenza di altri vincoli morali od economici, viene percepita dalla società civile e dal mercato come un costante incentivo a porre in essere quegli illeciti civili e penali che lo Stato non sarà in grado di contrastare.

Se si consentisse ai magistrati onorari di tribunale di prestare la propria opera a tempo pieno e continuamente, il problema dell'eccessiva durata dei processi sarebbe invece risolto: risolto definitivamente!

Tale soluzione non implica affatto che la qualifica onoraria dei Got e dei Vpo sia snaturata; anzi, la soluzione che proponiamo è molto più semplice e strettamente fedele al dettato costituzionale e comprende:

- la reiterabilità dell'incarico onorario per un illimitato numero di mandati temporanei, al fine di non disperdere le professionalità maturate dai magistrati onorari grazie all'osmosi con i magistrati di ruolo;
- all'individuazione di competenze specifiche da riservare principalmente ai magistrati onorari di tribunale e devolvendo ai magistrati di carriera le cause di particolare allarme sociale o di maggiore complessità;
- la retribuzione delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi al fine di stimolare la produttività dei magistrati onorari secondo criteri meritocratici.

Paradossalmente, per sostenere queste proposte, tanto ragionevoli, quanto inascoltate, abbiamo quale unico strumento di persuasione lo sciopero e pertanto, non senza riluttanza e grave angoscia, da lunedì ci asterremo, per cinque giorni, dalle udienze civili e penali.

Ovviamente non ci sottraiamo al confronto su ipotesi diverse da quelle che abbiamo formulato, purché il confronto non divenga il pretesto per rinviare decisioni ormai improcrastinabili.

Non tolleremo che si rinvii a domani ciò che poteva essere fatto ieri e che, pervicacemente e colpevolmente, non viene fatto neppure oggi, in spregio ai moniti della comunità internazionale che ha richiamato l'Italia al rispetto della normativa internazionale sul giusto processo.

Nell'assenza di iniziativa politica ravvisiamo infatti, non solo con riferimento alla giustizia ordinaria, la più temibile delle minacce che affliggono l'effettività di quei diritti politici, civili, sociali ed economici che, seppure sanciti nella nostra Costituzione, possono concretamente realizzarsi solo attraverso l'instancabile opera dei cittadini e delle istituzioni democratiche.

Grazie.